

Santa Sede Verso l'Anno Santo del 2025

# Giubileo: Papa Francesco invita alla preghiera

# I

l Santo Padre ha incaricato monsignor Fisichella di organizzare il prossimo anno giubilare sotto il motto "Pellegrini di speranza". È stato presentato anche il logo del giubileo raffigurante l'umanità riunita attorno alla Croce

Il Santo Padre papa Francesco, con una lettera, ha incaricato monsignor Rino Fisichella, presidente del dicastero che promuove la nuova evangelizzazione, di preparare l'evento giubilare del 2025 per il quale il Santo Padre ha scelto il motto "Pellegrini di speranza".

Questo Giubileo, che segue un periodo difficile per l'intera umanità a causa della pandemia del covid-19 e anche della guerra nel cuore d'Europa tra due popoli cristiani, è un'occasione interiore e sociale per realizzare quella fraternità che dona senso al vivere degno dell'uomo "immagine e somiglianza di Dio" che è Padre dell'intera umanità. Nella sua lettera papa Francesco, sottolineando la dimensione spirituale del Giubileo, "invita alla conversione" e chiede che "si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale (citati dal *Lev* 25,6-7), per



In alto. Papa Francesco apre la Porta santa del Giubileo straordinario della misericordia proclamato nel 2015.

In basso. Il logo ufficiale del Giubileo 2025, ideato da Giacomo Trevisani, che ha vinto il concorso internazionale tra 294 proposte provenienti da 213 città e 48 Paesi diversi

costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr *Gen* 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspicio che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà".

Il Papa assicura che a tempo debito, come è di prassi, farà la bolla dell'indizione dell'Anno Santo e nel frattempo chiede che ci si prepari con "una grande *sinfonia* di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce *del cuore solo e dell'anima sola* (cfr *At* 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimere quanto è ripro-

sto nel segreto del cuore".

Ecco quanto chiede il Papa in questo tempo che ci separa dal Giubileo, tempo che porta con sé la condivisione di tutta la Chiesa per l'impegno del Sinodo sulla Sinodalità e il fare memoria del sessantesimo di quell'evento straordinario che fu il Concilio Vaticano II. Il 2023 sarà, infatti, dedicato alla riflessione sui temi fondamentali delle quattro Costituzioni del Concilio.

Nel frattempo in questi giorni, alla presenza del cardinale Parolin, è stato presentato ed illustrato da monsignor Fisichella il *logo* del Giubileo. Si tratta di un'immagine con quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli con l'apri-fila aggrappato alla croce segno della fede.

Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si svolge in acque tranquille.

Ora tocca ad ogni comunità e ad ogni battezzato prepararsi a questo evento con quella carica di fede e di speranza per contribuire ad una umanità più fraterna e attenta alla Casa Comune, primo "libro" della Rivelazione.

Ettore Malnati

